

Matt Guerriero Intergalattico

Il cuore di Matt conquista l'universo

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Vincenzo Lovaglio

Simone Pio Lovaglio

MATT GUERRIERO INTERGALATTICO

Il cuore di Matt conquista l'universo

Fantasy

Volume I

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Vincenzo Lovaglio **Simone Pio Lovaglio**
Tutti i diritti riservati

Questo libro è dedicato alla figura di mio nonno.

Si chiamava Matteo, era un uomo tutto d'un pezzo, una persona dedito alla famiglia e anche se è già passato qualche anno dalla sua prematura morte, il suo ricordo nel mio cuore è rimasto vivido e mai scalfito dal tempo.

Questo omone ben piantato era alto oltre un metro e ottanta, amava le cose semplici, amava la campagna, e come il nonno di Matt sapeva fare parecchi lavori, ma soprattutto amava i lavori all'aria aperta.

Questo libro in realtà è ispirato ai suoi valori, alla sua voglia di giustizia, alla sua lealtà verso la sua famiglia, al suo senso di sacrificio che si vedeva nelle piccole cose di tutti i giorni, quando usava il giorno libero per andare nei campi a raccogliere i frutti selvatici della terra. Amava stare all'aria aperta e spesso mi portava con sé, proteggendomi proprio come ha fatto Tina con il cucciolo di Husky, questo era il suo modo di essere "Uomo" taciturno... segnato dalla vita. Amava essere libero.

Ci ha insegnato che la vita è una lotta continua, che però non te la devi prendere con le persone che ti circondano, quando le cose non vanno come vorresti, devi solo imparare ad alzarti le maniche e lottare per quello che vuoi, usando le tue abilità per compensare quelle altrui, e se non ci riesci... prova ancora, perché ricordati domani è un altro giorno.

Io so che lui ci protegge da lassù, sperando che... almeno adesso viva a pieno la sua libertà.

Grazie nonno Matteo.

Luigi Enrico Pio

Introduzione

Sicuramente il nostro è un progetto ambizioso, in quanto, attraverso la storia fantastica di Matt, vorremmo far capire o magari solo far sapere, che l'impegno e la dedizione a volte pagano; secondo il nostro punto di vista, inoltre, è la conoscenza che dà la sicurezza, quella di poter fare delle cose impensabili.

Come quando Tina affronta i suoi paesani portandoli al dialogo, nella sala del Consiglio Comunale, quella conoscenza che insieme all'impegno, le permetterà sia di avere un rapporto sociale ordinario che ti fa evolvere il paese, portando la produzione dell'olio di Carpino a livelli mai raggiunti.

Vogliamo proporre un punto di vista diverso dove il sud diventa protagonista, sia per creare un super eroe alla Superman che però si pone lo scopo di preservare sempre la vita anche quella dei più cattivi, e anche di fronte alle sciagure immani, si pone come baluardo della natura, riscattandosi come figura chiave del genere umano.

Ecco è proprio l'uomo, il principale protagonista di questa fantastica storia, l'uomo con la sua innata voglia di amare la vita e il mondo che lo circonda. Matt, sotto questo aspetto, è un super eroe atipico, infatti, si pone impavido a protezione non solo della vita, ma anche della natura, mostrando una generosità... che rasenta l'inverosimile.

In questo Fantasy, inoltre, l'amore diventa protagonista indiscusso, una storia che a volte diventa un romanzo di cuore, trasformando guerrieri, freddi e implacabili, in persone che pensano a proteggere prima che ad attaccare, che pensano a creare, prima che a distruggere.

È un viaggio nella fantasia colorata, quella che ha il sapore e il gusto deciso dell'avventura, che ti porta in un mondo, magari immaginario, dove la magia, quella buona, rende tutto possibile.

Ma la forza più grande, quella che fa fare a tutti il salto di qualità, è l'amore e Matt ed Edwin lo vivono come se fossero un'unica entità vivente, come se fossero un unico uomo/donna ed è la loro vera forza, una forza così potente da poter salvare un intero pianeta, rendendo i nostri protagonisti formidabili super eroi proprio perché si affidano al loro cuore così straordinario da renderli unici.

Sono il senso innato della bontà che li unisce, infatti Edwin si adeguerà al suo Matt diventando anche essa stessa un cuore puro.

1

La nascita

Il nostro racconto ha inizio a Carpino, un piccolo paese del foggiano situato nel Parco Nazionale del Gargano e della Comunità Montana del Gargano. Noto soprattutto per la produzione di olio e di fave. Sede principale del Carpino Folk Festival manifestazione dedicata alla riscoperta, conservazione e promozione della musica popolare italiana, il suo territorio si trova nella parte settentrionale del promontorio del Gargano e si estende dalla Foresta Umbra a sud e il Lago di Varano a Nord.

Un paese collinare a pochi km dal mare, qui in questo bellissimo ambiente naturale, dove a ridosso della laguna e delle aree collinari che circondano il centro urbano, che sono caratterizzate dalla prevalenza di uliveti, vive Tina, una giovane donna, sola e abbandonata.

Tina è una ragazza madre, perché in attesa del suo primogenito, a cui darà il nome di Matt, il protagonista indiscusso della nostra storia. Siamo alla metà degli anni novanta, Tina è una ragazza molto bella, folti capelli neri le incorniciano il viso abbronzato, i suoi tratti dolci e regolari suggeriscono dolcezza, due grandi occhi color azzurro cielo completano il viso davvero molto bello.

Tina da poco ha chiuso una storia con un ragazzo del posto; il motivo della chiusura di questa storia sta nel suo ventre ancora piatto, i suoi genitori, contadini, hanno una mentalità tipica del sud di quei tempi, e quindi poco inclini ad accettare il loro futuro nipote.

La sera le discussioni diventano sempre più accese il padre di Tina, non ne vuole sapere di accettare la cosa ed è appoggiato

dalla madre di Tina, una donna senza spina dorsale succube del marito e poco disposta a schiararglisi contro.

Vogliono che Tina abortisca, che si chiuda, senza dare nell'occhio, questa breve storia d'amore, i suoi genitori privi di qualsiasi senso morale tendono a chiudere con ogni traccia del loro "disonore", vogliono distruggere una delle cose più belle che la natura stessa abbia mai visto, cioè la nascita di essere umano.

Tina, nonostante la giovane età, decide di porre fine a tutte quelle discussioni, decide di andarsene a vivere per conto proprio e trova un lavoro, come donna delle pulizie.

Deve anche sistemarsi materialmente. Poco fuori Carpino, nelle colline circostanti, ci sono ancora dei casolari abbandonati, luoghi piccoli ed appartati, ricercati dalle coppie per intrattenersi, in uno di questi luoghi è situato il terreno del padre di Tina, dove qualche volta, quando ancora le aveva, portava le pecore nella stagione invernale.

Abitualmente, il clima è mite anche in inverno essendo il paese a ridosso del mare, viene influenzato dal tepore delle acque marine.

Tina trova, quindi, una sistemazione in questo angolo di Carpino che nessuno vuole, lo sistema alla meglio, trova un tavolo e un letto e con il poco guadagno onesto sopravvive: già esperta delle campagne circostanti si procura verdure raccogliendole dai campi, la sera si siede accanto al focolare, dove cucina il suo desinare, la pentola la lascia accanto al fuoco per tenere caldo il cibo, pensa spesso al suo bambino.

Pensa spesso a Matt e al suo ingresso nella comunità, sa già che non sarà accolto molto bene. Carpino è uno di quei paesini pugliesi che vive le ristrettezze mentali di quel periodo storico, siamo infatti nel 1995.

Sono passati già alcuni mesi da quando Tina ha deciso di andarsene di casa e, ormai, siamo prossimi alla nascita del suo piccolino, lei se ne sta accanto al fuoco del camino che illumina bene solo una parte dello stanzone dove vive.

Spesso la fatica si faceva sentire; aveva adibito ad orto una parte di quel terreno, che era senza acqua, saliva a piedi nel paese che dista circa 3 km dalla sua abitazione, uno stradone, tutto in salita che, di solito, teneva in esercizio Tina.

Si stava avvicinando la primavera, le piogge invernali, ormai un pallido ricordo, lasciavano spazio sempre più al sole, lo stradone poco alberato veniva percorso almeno due volte al giorno da Tina e il peso del futuro nascituro cominciava a farsi sentire, doveva fermarsi spesso, con affanno, durante il tragitto che la portava al paese.

Ma doveva comunque andare al lavoro, anche perché di lì a poco avrebbe dovuto smettere di fare quell'andar – rivieni, per la nascita di suo figlio.

La madre di Tina, colta da improvviso amore materno, ma comunque di nascosto dal marito, ogni tanto andava a trovarla, soprattutto per vedere le sue condizioni di salute.

In verità, non aveva rinunciato del tutto all'idea di far abortire la figlia, ma sapeva che Tina non aveva nessuna intenzione di aprire di nuovo questo capitolo della sua vita, ormai conscia di essere stata lasciata sola sia dalla sua famiglia che dal suo ragazzo, che per non vederla era emigrato, in non si sa bene quale località e francamente a Tina non interessava affatto, impegnata come era nell'arte della sopravvivenza.

Aveva messo da parte un gruzzoletto, che le sarebbe servito, sia per l'ostetrica, che per comprare il pane e gli altri generi alimentari che le sarebbero stati necessari.

In verità, non aveva scacciato la madre, perché sapeva che di lì a poco ne avrebbe avuto bisogno sia per la nascita che per accudire il bambino, nei primi mesi di vita.

L'orto iniziava a dare i suoi frutti sempre più copiosi anche se la mancanza d'acqua con la bella stagione iniziava a farsi sentire, le piogge ormai stavano esaurendo il loro compito e a volte l'acqua dove essere portata nella sua casetta di campagna, anche se in verità era al limite del paese; aveva preso accordi con alcuni campagnoli che avevano il mulo e, viste le sue condizioni, l'aiutavano volentieri nell'arte della sopravvivenza.

Tina, in realtà, sperava che la madre l'aiutasse più spesso, in cuor suo sperava che, essendo essa stessa madre, capisse la situazione in cui era stata relegata la figlia.

Ultimamente aveva tenuto il lavoro nel piccolo ristorante del paese, una trattoria in cui spesso si beveva e si giocava a carte,

mentre l'aiuto nelle faccende domestiche alle signore del paese, l'aveva dovuto abbandonare.

Con l'arrivo del mese di aprile, la primavera si era inoltrata nella natura, le giornate si stavano allungando, e il clima diventava sempre più mite. Tina spesso, da quando il suo stato avanzato di gravidanza non le permetteva altro che stare seduta fuori dalla sua abitazione, respirare la brezza marina, la salsedine, arrivava fin nel paese.

Pensava al futuro del suo bambino, aveva intuito che era un maschietto dal momento che il suo corpo, ben fatto, non aveva subito una trasformazione importante, la sua pelle e tutto il suo corpo si stavano predisponendo alla nascita del bambino.

Quella sera sua madre era rincasata prima del solito e Tina avvertiva dei dolori al basso ventre, segno inequivocabile che il bambino era prossimo alla nascita.

Non era eccessivamente preoccupata, perché sapeva che di lì a breve la sua amica ostetrica, che in realtà era una donna avvezza alle nascite in casa, dalle nostre parti si chiama allevatrice, sarebbe passata per verificare lo stato della gravidanza.

Ma tardava a venire, e Tina pensò che aveva da fare con qualche altro nascituro, anche se in realtà il paesino di poco più di 4000 abitanti non aveva tutte queste nascite, molti giovani erano emigrati al nord in cerca di fortuna, quindi si rassegnò.

Si accingeva ad andare a dormire, dopo aver mangiato un pasto frugale, altrimenti detto acqua sale dei pastori, fatto di cetrioli pomodori e cipolla con olio ed acqua, un pasto che consente di saziarsi con poco, in realtà Tina non lo aveva finito, mise il piatto con il cibo nella credenza, al riparo dalle mosche, e si preparava per coricarsi, quando sentì uno scossone alla porta.

Si accorse subito che qualcosa non andava... infatti dall'ombra notturna sbucò fuori qualcosa e la delicata luce del focolare mostrò una figura maschile incerta e barcollante, che le parlò una lingua a lei sconosciuta.

L'uomo ha degli occhi bellissimi, i suoi tratti sono lineari i capelli sono di un colore chiaro, non ben definito, la carnagione è chiara anzi sembra quasi che brilli nel chiaroscuro della sera, Tina si fa coraggio e gli urla: